COMUNE DI VILLA COLLEMANDINA

PROVINCIA DI LUCCA

PIANO STRUTTURALE

(L.R. 3.01.2005 n. 1)

Integrazioni alle indagini geologico-tecniche dell'Aprile 2007

Deposito U.R.T.A.T. n. 1271 del 15/05/2007

Il Sindaco
Avv. DORINO TAMAGNINI

Il Tecnico incaricato
Dott. Geol. AMERINO PIERONI

Il Responsabile U.T.C.
Geom. BRUNO UGOLINI

Collaboratori
Dott. Geol. ALESSIO BIAGIONI
Dott. Geol. DANIELE NANNINI

GENNAIO 2008

Dott. AMERINO PIERONI geologo tel/fax 0583 644268
Piazza Umberto I, 1 55032 Castelnuovo Garfagnana (LU) E-mail: info@studioaima.it

La presente nota tecnica viene redatta ad integrazione delle indagini condotte, per conto dell'Amministrazione Comunale di VILLA COLLEMANDINA (LU), a supporto alla redazione del Quadro conoscitivo e propositivo del Piano Strutturale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, in particolare dalla L.R. n. 1 del 3.1.2005 (Deposito U.R.T.A.T. n. 1271 del 15.05.2007).

In particolare, tale integrazione tiene conto di quanto riportato nella nota dell'Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio di Lucca (prot. n. 208818 del 06.08.2007), con la quale veniva espresso parere FAVOREVOLE sull'adeguatezza delle indagini geologiche di supporto al P.S. comunale alla normativa vigente, con le seguenti considerazioni e prescrizioni:

"Poiché il Piano di Assetto Idrogeologico disciplina le aree caratterizzate dalla sigla "E1" attraverso l'art. 13, lo stesso che disciplina le frane quiescenti, si ritiene necessario, ai fini della congruenza tra classificazione e contenuti del PAI medesimo e del PTC che le aree indicate alla tavola 8g (Carta di riferimento delle norme di PAI – Franosità e Pericolosità geomorfologica) con tale sigla siano invidiate nella tavola 10g (Carta della pericolosità geomorfologica) alla stessa stregua delle frane quiescenti, quindi con la sigla "3bg"."

- Prendendo atto di quanto più volte espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Serchio, sulla non corrispondenza tra classi di pericolosità individuate dal P.A.I. e classi di pericolosità così come definite dal P.T.C. Provinciale, secondo quanto riportato anche nel parere di competenza della stessa Autorità di Bacino sul presente Piano Strutturale (prot. n. 1448 del 17.05.2007); parere che ha comportato la modifica dell'art. 12 delle NTA del P.S., con eliminazione dalla tabella in esso riportata della comparazione tra classi di ***pericolosità geomorfologica*** così come individuate secondo il P.T.C. e le classi definite dal P.A.I.;

- ribadendo quanto già espresso nella relazione geologica dell'Aprile 2007 *(paragrafi 2 e 5)* e riportato all'art. 7, comma 2, delle NTA del P.S., riguardo alla contemporanea presenza di norme non perfettamente coerenti tra loro, derivanti da più strumenti normativi sovracomunali (P.A.I. e P.T.C.), ovvero che, in attesa di un raccordo fra questi stessi strumenti, attraverso una riorganizzazione in classi di pericolosità omogenee, la definizione delle stesse classi deve seguire imprescindibilmente un doppio criterio di attribuzione della pericolosità, facendo fede, ai fini dell'applicazione delle NTA, la classe di pericolosità che prevede la norma più restrittiva;

- confermando quanto più volte espresso, sia in fase di redazione degli atti tecnici, sia in occasione delle riunioni tenutesi tra i vari soggetti interessati, sulle oggettive difficoltà di

Dott. AMERINO PIERONI geologo tel/fax 0583 644268
Piazza Umberto I, 1 55032 Castelnuovo Garfagnana (LU) E-mail: info@studioaima.it

raffronto tra le cartografie e le classi di pericolosità definite dai due diversi strumenti normativi (P.A.I. e P.T.C.);

- prendendo atto della necessità, in sede di Regolamento Urbanistico, di adeguamento delle classi di pericolosità e fattibilità secondo quanto previsto dal nuovo "Regolamento di attuazione dell'art. 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche" approvato con ***D.P.G.R. 27 aprile 2007 n. 26/R***; momento ritenuto appropriato per arrivare all'auspicabile raccordo tra diversi strumenti normativi e a una vera riorganizzazione del territorio in classi di pericolosità omogenee;

- rilevando infine che, secondo quanto previsto dal P.T.C., anche le aree interessate da frane quiescenti possono essere classificate in classe "3ag", qualora nelle stesse aree non si possano escludere attivazioni o riattivazioni di movimenti di massa di complessiva bassa intensità (per velocità, dimensioni ed energia).

Tutto ciò premesso, in questa sede vengono confermati i criteri che hanno portato alla formazione della *Carta della pericolosità geomorfologica (Tav. 10g)* secondo i principi contenuti nel P.T.C. della Provincia di Lucca; nello specifico, come già riportato nella relazione geologica dell'Aprile 2007 *(paragrafo 6)* e all'art. 12 delle NTA, si ribadisce:

- il mantenimento dei terreni classificati dal P.A.I. in *"E1 - aree potenzialmente franose per caratteristiche litologiche"* nella classe di pericolosità del P.T.C. "**3ag**", quando essi non siano contemporaneamente interessati da ulteriori indizi di potenzialità franosa, identificati dalle *"aree con instabilità potenziale elevata per caratteristiche morfologiche: C1, C2, C3"* del P.A.I.;

- il mantenimento delle stesse aree *"C1, C2, C3"* in classe "**3bg**", quando insistono su litologie classificate come *"E1"* dal P.A.I."

Si rimanda, infine, la nuova definizione delle classi di pericolosità e fattibilità alla fase successiva del Regolamento Urbanistico, nella quale, dovendo recepire quanto previsto dal "Regolamento di attuazione dell'art. 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1" approvato con ***D.P.G.R. 27 aprile 2007 n. 26/R***, si dovrà valutare nuovamente un possibile raccordo e/o l'uniformità con le classi previste dal P.A.I.

Castelnuovo Garfagnana, 22 Gennaio 2008

Il Geologo
Dott. AMERINO PIERONI

Dott. AMERINO PIERONI geologo tel/fax 0583 644268
Piazza Umberto I, 1 55032 Castelnuovo Garfagnana (LU) E-mail: info@studioaima.it